

I BINARI DELLE VACANZE

ALTERNATIVA ALL'AUTO
DA MILANO VAGONI
SPECIALI VERSO
LE LOCALITÀ DA SCOPRIRE

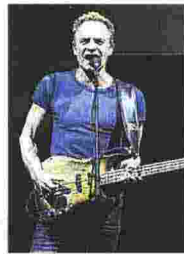
I VANTAGGI
GITE FUORI PORTA
A COSTI CONTENUTI
E SENZA TRAFFICO

IN SINTESI



Sconti

Il biglietto speciale «Giromincio» dà diritto a sconti sui menu tipici proposti dai ristoranti di Mantova (Osteria Piazza Sordello, Antica Osteria ai Ranari, Osteria della Fragoletta) e tariffe agevolate per i musei



Salute e musica

Oggi alle 17,30 al Giardino di Casa Andreati conversazione sulle erbe officinali con degustazione. Domani sera l'atteso concerto di Sting (foto) in piazza Sordello. Sabato (8-13), mercato contadino sul Lungo Rio



Enogastronomia

Per tre weekend dal 26 agosto al 10 ottobre nella rassegna #EatMantua, il Giardino dei Sapori ospiterà concerti, cocktail show e degustazioni proposte da giovani chef internazionali. Info su www.mantova2017.it



FOCUS

L'iniziativa

I pacchetti turistici «Museo del Violino» e «Giromincio» rientrano nel progetto «Discovery Train» con proposte integrate di mobilità verso località da raggiungere in treno

Gioielli del Rinascimento e spazi incontaminati

A tu per tu con arte e aironi

I due volti di Mantova, tra storia e natura



DA NON PERDERE
Il profilo di Mantova visto dal lago; sotto il treno

di PAOLO GALLIANI

— MANTOVA —

È COME con i gialli: li risolvi quando arrivi all'ultima pagina. E con la Bassa è così: la attraversi cercando di coglierne l'anima e il senso, come se fosse facile capire un pezzo di Lombardia dalla bellezza discreta e mai urlata, proprio come il carattere della gente che la abita. Entrano un sacco di riflessioni quando il convoglio Trenord 2649 delle 8,20 lascia la stazione di Milano Rogoredo e segue per un certo tratto, fino a Codogno, lo stesso tragitto di quando si andava al mare, in Romagna. Tant'è. E allora, viva Lodi e il Parco dell'Adda che si notano dai finestrini, con i campi di frumento, il grana padano, i campanili svettanti, le cascine e i campi assetati che sembrano implorare più attenzione per l'agricoltura. Ponte d'Adda e Cremona, Piadena, l'Oglio color fango e alle 10,15 l'arrivo a Mantova, con la sua strana fisionomia: conti alla

mano, è come un grande borgo, poi ti guardi in giro, palazzi, basiliche, porticati, gioielli rinascimentali, e pare una capitale anche senza underground, grattacieli e nevrosi metropolitane.

CERTO, è un po' fiacchino lo



slargo che dà il benvenuto davanti alla stazione. Ma via, pochi passi, ed è una scoperta anche per chi non è alla sua «prima volta»: Piazza Erbe e la casa-bottega del Mercante Boniforte, Palazzo del Podestà, la possente silhouette della basilica di Sant'Andrea, l'elegante Palazzo D'Arco, il più vanitoso Palazzo e quella meraviglia che porta il nome di Teatro Scientifico Bibiena. Il tempo è tiranno ma vale la pena cercare un tavolino libero in uno dei locali affacciati su piazza Sordello, anche se l'imponente facciata di Palazzo Ducale, la dimora dei Principi con la Camera degli Sposi del Mantegna, deve dividere la scena con il maxi-palco che campeggia nel centro del grande catino urbano, perché - noblesse oblige - dopo lo show di Elton John, ad esibirsi nella bella Mantova sarà il mitico Sting.

Il molo B è davvero a un niente, ci sta pure l'assaggio di una saporita e curiosa «torta di tagliatelle» al Rigotello Café. E in un amen,

l'escursione a bordo di una motonave Andes Negrini tra i laghi di Mezzo e Inferiore e la Riserva Naturale della Vallazza, stravolge l'impressione anche estetica di Mantova: la natura si prende la scena, le zone umide rimpiazzano i gioielli del Rinascimento; le ninfee, i nannuferi, gli ibischi di palude sostituiscono i blasoni gonza-gheschi; e gli aironi, i cormorani e le sgarze ciuffetto zittiscono gli umani portati al chiasso e alla caccia. Forse lo è ed è in fondo il bello di questo lembo di defilato di Lombardia che si prende la vetrina internazionale durante il blasonato Festival della Letteratura e, lontano dai grandi eventi, ha invece un'aria simpaticamente provinciale. In città, le delizie del «Giardino dei Sapori» accendono i riflettori sulla solida cucina locale e sulle decine di chef mobilitati dal progetto «#EatMantua» e celebrano «l'acqua, il pesce e il riso» di queste contrade e al ritorno, anche il quartiere della stazione pare più fotografico.

(3 - continua)